

Il personaggio

di Alessandro Trocino

Crisafulli e la vittoria per l'ateneo romeno: su Enna c'è razzismo

ROMA «L'ha letta la sentenza? Ma chi gliela dà queste notizie intelligenti? Lei è giornalista, no?». Vladimiro «Mirello» Crisafulli si gode la «vittoria», ma mantiene il suo tono diffidente, con guizzi di sarcasmo. Mercoledì una sentenza del tribunale civile di Caltanissetta ha dato clamorosamente torto al ministero dell'Istruzione. Il quale aveva chiesto di bloccare i corsi dell'università rumena Dunarea de Jos Galati, appena partiti a Enna.

Crisafulli ha una lunga e discussa carriera nella sinistra. Già senatore, chiamato il «Cuffaro del Pd», a giugno ha perso alle Comunali. E a ottobre è stato rimosso da coordinatore del partito dal commissario Ernesto Carbone.

Ormai ai margini della poli-

tica, l'ex senatore si dà agli affari. E così, quando l'università romena decide di far partire corsi in medicina a Enna, si appoggia al fondo Proserpina. Presieduto da Crisafulli. L'operazione desta qualche perplessità. Si vuole aggirare il numero chiuso in vigore negli atenei italiani? Fatto sta che il Miur (ministero dell'Istruzione) chiede un provvedimento d'urgenza per bloccare i corsi. Ma il tribunale gli dà torto. «E lo condanna a pagare le spese», esulta Crisafulli.

Eppure, lo strano caso dell'università romena a Enna resta tale, al di là dell'aspetto giudiziario. E il ministero ribadisce: nessun accreditamento è stato accordato da parte del ministero e dunque nessuno riconoscimento dei titoli di

studio potrà esserci. Carbone sottolinea: «Nel dispositivo si spiega che sul titolo i magistrati non si possono esprimere, perché non c'è ancora alcun titolo». E dunque che fine faranno gli studenti, che pagano la bellezza di 9 mila euro? «Come che fine faranno? Che vuole dire? Se lei va in Romania può fare il giornalista no? È uguale». Beh, non proprio.

«La verità è che non hanno fatto questo bordello contro i corsi bulgari. C'è stato un problema uguale con loro: il ministero ha perso ed è tutto finito. E allora, perché si insiste?».

Crisafulli avanza il sospetto che si tratti di accanimento contro di lui. Ma poi cambia ipotesi: «Ma no, è un fatto di razzismo». Come di razzismo?

«Ma sì, perché è un'università romena a Enna. Se era a Milano, secondo lei succedeva lo stesso?». Probabilmente sì. Ma Crisafulli non è convinto. E rivendica la correttezza dei corsi: «Che c'è di male? E poi mica li faccio io i corsi, io offro logistica: sedi impianti, uffici».

In effetti, Crisafulli risulta indagato per abuso d'ufficio e invasione di edificio pubblico. «E allora? Mica sono condannato». Nel frattempo si gode la sentenza del tribunale civile. Va spesso in Romania? «Perché, è un reato? C'è andato anche Renzi per fare un comizio per l'ex premier Victor Ponta. Io pure ci sono stato, a fare campagna elettorale». Ha incontrato politici, imprenditori? «Ma no, quali politici. Solo qualche amico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La verità è che non fanno tutto questo contro i corsi bulgari. C'è stato un problema uguale con loro: il ministero ha perso ed è tutto finito. E poi mica li faccio io i corsi, io offro logistica: sedi, impianti, uffici

Chi è

● Vladimiro Crisafulli, 65 anni, è l'uomo forte del Pd di Enna dove ha aperto la sede dell'ateneo romeno Dunarea de Jos



I viaggi

L'ex ras del Pd in città: vado spesso in Romania, ho qualche amico. Perché, è un reato?

